

Regione: sugli aumenti delle tasse critiche da centrodestra e sindacati

» Tante le reazioni politiche alla presentazione del bilancio preventivo regionale da parte del governatore Michele de Pascale.

Per Priamo Bocchi, consigliere regionale di Fratelli d'Italia, «finalmente le carte sono svelate. De Pascale, per far fronte alle mille promesse elettorali e alle richieste odierne dei propri assessori, ammette che il bilancio della Regione traballa. Si spiega così la scelta dell'esercizio provvisorio e la decisione di non approvare nemmeno un bilancio "tecnico" da parte di Bonaccini, compartecipe di questa disfatta. Oggi il centrosinistra ammette le proprie colpe, riconoscendo la ragione di chi, come Fratelli d'Italia, ha puntato il dito sul bilancio sanitario: un buco che è stato ripianato a fatica, raschiando il fondo in tutti i capitoli di bilancio».

«Più che la linea del Piave per la difesa della sanità emiliana e romagnola, l'aumento così netto delle tasse regionali è la Caporetto di un sistema che la sinistra è incapace di riformare nel segno dell'efficienza e dell'universalità» dicono i consiglieri regionali di Forza Italia, il capogruppo Pietro Vignali e il questore dell'Assemblea legislativa Valentina Castaldini. «È una manovra di bilancio antisistema perché che colpirà indiscriminatamente la capacità di spesa di tutto il tessuto sociale ed economico dell'Emilia-Romagna. Siamo in una fase di congiuntu-

ra economica internazionale non florida, nella quale famiglie e imprese andrebbero invece aiutate».

«Ancora una volta il Partito Democratico, con il supporto di Michele de Pascale, dimostra di essere lontano dalle reali esigenze dei cittadini emiliani. L'aumento dei ticket sanitari rappresenta l'ennesima prova di un governo regionale che non ha a cuore il benessere delle persone, ma esclusivamente i propri interessi politici e finanziari» scrivono Matteo Rancan, segretario della Lega Emilia, e Tommaso Fiazza, consigliere regionale della Lega.

«Siamo sorpresi dalla conferenza stampa della Regione sulla manovra 2025, un'uscita sbagliata e irrispettosa di un confronto con le parti sociali, mai iniziato, che si profilava molto delicato, soprattutto nel momento in cui per finalità anche condivisibili si finisce per mettere le mani nelle tasche dei cittadini». Lo scrivono Cgil, Cisl e Uil dell'Emilia-Romagna in una nota unitaria, commentando l'aumento di Irpef, ticket, Irap e bollo auto.

Per Francesca Gambarini, di Noi moderati, «l'incremento generalizzato delle imposte, tra cui l'Irpef, il bollo auto e i ticket sanitari, rappresenta un ulteriore aggravio per famiglie e imprese dell'Emilia-Romagna. Questo bilancio, invece di supportare la ripresa economica, rischia di rallentarla ulteriormente, pena-

lizzando chi già affronta difficoltà significative».

Il Movimento cinque stelle critica i tagli del governo e chiede che «l'Emilia-Romagna si mobiliti per la difesa del diritto alla salute. La Regione si è trovata costretta a compensare tagli insostenibili imposti dal governo Meloni, che ha ridotto le risorse destinate alla sanità pubblica e al welfare. Un governo che ha aumentato la spesa militare, cancellato il reddito di cittadinanza e lasciato che le famiglie si trovassero a pagare di tasca propria i costi della sanità. A livello nazionale, Fratelli d'Italia e alleati preferiscono dirottare le risorse verso condoni e misure per i privilegiati».

La federazione di Parma di Rifondazione Comunista critica un bilancio che prevede «solo l'aumento della pressione fiscale su lavoratrici e lavoratori emiliano-romagnoli. La manovra, presentata come necessaria per far fronte al sottofinanziamento della sanità pubblica, si rivela un attacco nemmeno troppo velato ai redditi, con un impatto sociale che rischia di essere devastante».

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinque Stelle «Tagli insostenibili da parte del governo. Occorre mobilitarsi per il diritto alla salute».

Forza Italia «Più che la linea del Piave per la difesa della sanità emiliana e romagnola, l'aumento così netto delle tasse regionali è la Caporetto della sinistra».

